

Costantino Ciervo

DVD, videoproiezione a due canali o per due TV, 10 min

DVD, videoproiezione ad un canale o per un TV, 10 min

L'idea del progetto PALE-JUDEA nasce nel luglio 2001. Dopo il fallimento dell'incontro di Camp David nel 2000 volevo fare un video che intervenisse in modo diretto su un argomento che da anni mi sta a cuore: la Palestina e Israele. Qui confluiscono le tre religioni monoteistiche legate dallo stesso patriarca (Abramo) e dagli stessi profeti biblici - quindi un'acconunanza fortissima -, qui si odiano e si flagellano due popoli: quell'ebraico israeliano e quello palestinese musulmano arabo.

Certamente non sono solo le differenze religiose, - che a mio avviso hanno un ruolo molto, ma molto relativo -, la causa di questo conflitto, ma complesse implicazioni dialettiche di carattere economico, storico, psicologico e antropologico che non sta a me in questa sede indagare e chiarire.

La base del video ha un carattere visivo simbolico. Si tratta di gemelli in sostanza uguali nell'aspetto che, contrapposti l'uno contro l'altro, cominciano a litigare in modo estremo rivendicando reciprocamente l'appartenenza del proprio popolo alla Palestina o alla terra promessa. Tecnicamente si tratta di un solo attore che recita le due parti contraenti e che allo stesso tempo, attraverso la tecnica del taglio digitale, si pone contro se stesso come se si trattasse di due attori gemelli.

La scenografia è ridotta ai minimi termini, l'attore viene ripreso a mezzo busto su uno sfondo nero. L'ebreo israeliano porta gli occhiali, non gesticola, indossa un maglioncino verde scuro ed è leggermente più robusto del palestinese. Il palestinese gesticola, non porta gli occhiali ed indossa un maglioncino rosso scuro.

Chiaramente prima di intraprendere questa impresa così complessa e delicata ho svolto degli studi avvalendomi di alcuni autori, tra i quali vorrei citare Friedrich Schreiber ex corrispondente della ARD in medioriente, Avi Primor ex ambasciatore israeliano a Berlino, Uri Avneri premio nobel alternativo della pace e attivista pacifista israeliano. In più ho raccolto informazioni attraverso testi religiosi, televisione, amici e conoscenti.

Il testo del litigio non ha la pretesa di essere neutrale e di imitare il linguaggio di un palestinese arabo "vero" e di un ebreo israeliano "vero". Per me è importante citare fatti che sono fondati storicamente. Ho scelto quelli che mi hanno più colpito e che mi sembrano più adatti. Argomenti che raramente vengono resi pubblici dai

Costantino Ciervo

DVD, Video projection for two channels or for two monitors, approx. 10 Min.

DVD, Video projection for one channel or for one monitor, approx. 10 Min.

The idea of the project PALE-JUDEA was born in July 2001. After negotiations in Camp David broke down in 2000, I decided to make a video about a subject that is very important to me: Israel and Palestine. In the Middle East the three monotheistic religions flow together. Islam, Christianity and Judaism are connected to each other due to their common patriarch (Abraham/Ibrahim) and their shared biblical prophets. Nevertheless, in this region two peoples hate each other and are at war with one another: the Jews of Israel and the Islamic, Palestinian Arabs.

In my opinion religious differences play a very small role in this conflict. Instead, the causes of the conflict between the people of Israel and the Palestinians are complex, dialectic entanglements in the economic sector, in history, psychology and anthropology. These entanglements are too complex to be described in detail or be analyzed in full here.

The video PALE-JUDEA is based on symbolic imagery. It is about nearly identical twins who stand facing one another. Both carry out an emotionally charged dispute about their territorial claims to the same piece of land. Both roles are played by the same actor: The confrontation of the supposed twins is nothing more than a technical trick.

The stage set is reduced to a minimum. The actor appears as a simple torso against a black background. The Jewish Israeli wears glasses and a dark green pullover; he gesticulates with reserve and seems to be a bit more robust. The Palestinian gesticulates in a more lively manner; he does not wear glasses and he is dressed in a red pullover.

The text of the dispute dialogue is based on thorough research of literary sources concerning this conflict. To mention just a few of sources consulted, texts were reviewed by: Friedrich Schreiber, former Correspondent of the ARD TV station in the Middle East; Avi Primor, former Ambassador of Israel in Berlin and Uri Avneri, recipient of the alternative Nobel Peace Prize and also activist for the Israeli peace movement. In addition, I gathered information from theological texts, documentary films and also conversations with friends.

The text of the dispute dialogue does not lay claim to neutrality. Furthermore, I did not intend to imitate an authentic dialogue or discussion between a "real" Israeli and a "real"



media in particolare quelli che riguardano i palestinesi.

Ho cercato di immergermi nelle due posizioni senza però perdere un rapporto soggettivo e sincero con me stesso. Quindi l'intento non è né la neutralità e né la propaganda, che talaltro sono superate a mio avviso di per se dal significato simbolico dei gemelli.

Io penso che l'arte impegnata abbia come riferimento l'etica e l'umanità e come tale essa tende nel suo effetto posteriore sempre dalla parte della tolleranza, della giustizia e di un'idea migliore non legata alla violenza. Essa non dà soluzioni e non insegna di essere bravi, ma può - nel senso di Andrej Tarkowskij - scuotere e provocare catarsi, e questo è un bene!

Costantino Ciervo
Berlino, 19-06-2002

Palestinian. The presentation should be seen as a fictional portrayal of contemporary discussions. For me it is important to refer to historically accurate facts in this dialogue. I have selected arguments which seemed appropriate to me and which struck a chord with me personally. Furthermore, these are arguments—especially from the Palestinian point of view—which are seldom brought to public attention. I tried to put myself in the position of both characters, but without denying my own subjectivity. The intention of the film is to present neither propaganda nor a neutral view of matters and I believe I have achieved this goal through the symbolic significance of the twins. Activist art in my opinion relates to ethics and humanity. As such, its potential effects tend to support tolerance, justice and a non-violent higher ideal.

Art does not provide solutions to practical problems, however.

It also does not teach or preach. Nevertheless, in the words of Andrej Tarkowskij, art can enable us to strive toward goodness through its poignancy and its catharsis.

Costantino Ciervo
Berlin, 19-06-2002

Dialogo del progetto: "PALE-JUDEA", 2002

Testo: Costantino Cervo

Assistenza: Manuela Lintl

Durante la discussione aumenta il livello di aggressività verbale

X: Io rappresento l'ebreo: posso essere progressista e conservatore, laico e religioso, ricco e povero, colto e ignorante.

La mia patria è Israele.

Y: Io rappresento il palestinese: posso essere progressista e conservatore, laico e religioso, ricco e povero, colto e ignorante.

La mia patria è la Palestina.

X: Io appartengo al popolo eletto, Israele è la terra promessa. Qui sono le mie radici.

Y: Io sono un palestinese. Dai tempi di Canaan fino ad oggi non abbiamo mai perso il legame con la Palestina. Palestina è la nostra patria e non me ne importa nulla del popolo eletto. Il corano si rivolge a tutta l'umanità e non ad un popolo eletto!

X: Noi siamo stati i primi a credere a Dio.

Y: Questo non lo mettiamo in discussione.

X: Per 2000 siamo stati perseguitati e cacciati. Anche durante il periodo dell'illuminismo in Europa la nostra vita era continuamente in pericolo. L'olocausto parla per se...milioni...

Y: Di questo non siamo responsabili.

X: Abbiamo aspettato fino al 1948 per riconquistarci la nostra indipendenza, libertà e dignità!

Y: Sì certo, ma sulla nostra pelle.

X: Se non ci fossimo stati noi, adesso i palestinesi farebbero parte del nord Egitto, della Giordania oppure del sud Siria...

Y: Un momento...vorrei fare un esempio ... Un giorno ti capita un uomo in casa e ti chiede ospitalità perché è in fuga e la sua vita è in pericolo. Tu gli dai una stanza. Dopo alcuni giorni quest'uomo sostiene che i suoi antenati hanno vissuto in questa casa e per questo motivo vuole restarci. Tu non sei d'accordo. Ne scaturisce una lite violenta e l'ospite n'è il vincitore impossessandosi di tutta la casa.

Questo è proprio quello che state facendo!

Dispute Dialogue for the Project: "PALE-JUDEA", 2002

Text: Costantino Cervo

Assistance: Manuela Lintl

Translation: Russell Radzinski

In the course of the conversation the level of verbal aggression rises between the two speakers.

X: I represent the Jews. I may be progressive or conservative, worldly or religious, rich or poor, educated or ignorant. My home is Israel.

Y: I represent the Palestinians. I may be progressive or conservative, worldly or religious, rich or poor, educated or ignorant. My home is Palestine.

X: I belong to the chosen people; Israel is the Promised Land. My roots are here.

Y: I am a Palestinian. From the Kingdom of Canaan until today we have never lost our ties to Palestine. Palestine is our home; and I am not concerned with the chosen people. The Koran speaks of all mankind, not of a chosen people.

X: We are the first who ever believed in one God.

Y: We do not deny that.

X: For 2000 years we were hunted and expelled. Even after the Enlightenment in Europe our very existence was always in danger. The Holocaust speaks for itself ... millions...

Y: We are not responsible for that.

X: We had to wait until the year 1948 to achieve our independence, our freedom and our dignity!

Y: Yes, and we had to pay for that.

X: If we were not here the Palestinians would belong to Northern Egypt or to West Jordan or to Southern Syria ...or...

Y: Just one moment... I would like to offer a clear analogy... One day a man comes to you and your house. He asks for refuge and shelter because he is in flight and his life is in danger. You provide him with a room. After a few days he tells you that his ancestors lived in this house and therefore he wishes to remain. You dispute his claim. The result is a violent conflict. The guest is the victor and he takes possession of the entire house.

This is exactly what you are doing.

X: Io non credo che gli Ebrei abbiano cacciato i palestinesi.
Io non credo che i paesi arabi abbiano trattato bene i palestinesi.
50 anni fa i palestinesi sono stati rinchiusi in campi circondati dal filo spinato e i fautori non furono gli israeliani ma gli stessi arabi.
Prima gli arabi non volevano i palestinesi, oggi non li vogliono gli ebrei. Io mi domando perché? Di chi è la colpa?

Y: Ma sì...la nostra...incredibile! Noi siamo un popolo. Io sono palestinese. Le nostre radici risalgono fino ai tempi di Canaan. Noi abbiamo vissuto qui per migliaia di anni. Noi non vogliamo integrarci in un altro paese arabo. Sì, loro sono i nostri fratelli, ma io sono un palestinese, e non un egiziano o un siriano...

X: Voi eravate dalla parte di Hitler!

Y: Quella era una normale reazione al sionismo e al colonialismo. Noi non siamo responsabili dell'olocausto.

X: Incredibile, quello che qui viene detto!

Y: Sì incredibile! Noi non siamo mai stati degli antisemiti! Noi siamo stati i primi e gli unici nella storia che vi hanno protetto dalle persecuzioni.

X: Per questa protezione dovevamo pagare una tassa speciale. E perché. Non è forse questa la terra di Abramo? Non è questa la terra dove 3000 anni fa costruimmo il primo tempio? Noi siamo ritornati. Siamo andati come pionieri nelle paludi e nel deserto e con grossi sacrifici abbiamo trasformato questi luoghi in terre fertili e edificabili. Noi abbiamo migliorato la qualità della vita, abbiamo creato una società e un'industria modera. Abbiamo creato posti di lavoro e questo anche per voi.

Y: 7000 anni fa, quando voi ancora vivevate accampati nelle tende, noi eravamo in grado di costruire palazzi, piramidi, strade e città.

X: Voi avete sacrificato esseri umani ai vostri dei.

Y: Noi ci riconosciamo nella cultura araba.
La nostra civilizzazione in questa terra è la culla dell'umanità.
I vostri re hanno regnato in questo paese dal 1200 a.C. fino al 928 a.C., e hanno dominato solo per un periodo che va dal 965 a. C. fino al 928

X: I do not believe that the Jews have banished the Palestinians.
I do not believe that Arab countries treated the Palestinians hospitably. Fifty years ago the Palestinians were fenced in with barbed wire. And that was not done by the Israelis but by the Arabs.
At that time the Arabs did not want the Palestinians; today the Jews will not have them. Why I ask myself? What is the cause of this?

Y: Yes, we are to blame...incredible! We are one people. I am a Palestinian. Our roots stretch back to the Land of Canaan. We have live here for thousands of years. We do not want to be melded into some other Arab country. They are our brothers, this is true, but I am a Palestinian and not an Egyptian nor a Syrian...

X: You were on Hitler's side.

Y: That was an understandable reaction to the Zionism and colonialism of that day. We are not responsible for the Holocaust.

X: It is amazing what is being propagated here!

Y: Yes, amazing! We have never been anti-Semitic! We were the first and the only people in history who offered you refuge when you were hunted.

X: For this protection we have had to pay our ransom. And why? Is this not the land of Abraham? Is this not the land where we built the first temple 3000 years ago? We have returned.

We are like pioneers who found swamp and desert and transformed our new homeland into something verdant and urbane. And this we did through no small effort. We have improved the life here and we have brought forth modern industry and a modern society. We have created places of work, and also for your benefit.

Y: Seven thousand years ago you were still living in tents and we were able to build palaces, pyramids, roads and cities.

X: You sacrificed human beings to your gods.

Y: We bear witness to our Arab culture.
Our civilization on this land is the cradle of humanity. Your kings reigned on this land from 1200 to 928 BC. And from the mere period between 965 and 928 BC they ruled in the region spanning from the Euphrates to the

a.C. su un territorio che va dall'Eufrate fino al Nilo e dal Giordano fino al Mediterraneo. In tutto quindi solamente per 270 anni!

Dopo sono sopravvenute le popolazioni degli attuali paesi arabi che sono oggi dell'Iran, dell'Irak, della Siria, dell'Egitto, del Libano e della Giordania. Poi sono venuti i romani e i cristiani, dal 6 a.C. fino al 636 a.C. Essi vi hanno tolto tutti i diritti anche quello del permesso di soggiorno.

Solamente l'islam vi ha liberati e riconcesso di pregare in terra santa.

X: Per voi eravamo sempre cittadini di seconda classe.

Y: Noi vi abbiamo protetti dalle persecuzioni cristiane. Noi siamo stati i vostri liberatori. Quando nel nel 1492 vi hanno cacciato dalla penisola iberica l'impero osmanico vi ha offerto protezione e vi ha permesso il ritorno in terra santa.

X: Sì, ma non ci fu concesso di fondare lo stato di Israele!

Y: Questa è la nostra terra, da dove Maometto si levò in cielo per incontrare Mosé. Questa è la terra nella quale la popolazione dal 636 d.C. fino al 1948 era quasi esclusivamente composta da arabo-palestinesi. Con quale diritto ci avete tolto la nostra terra? Con quale diritto avete condotto una guerra di indipendenza e ci avete cacciato dai nostri paesi, dai nostri campi e dalle nostre città?

X: Io ripeto, ...noi non vi abbiamo cacciato!

Y: Noi fummo cacciati con una brutale violenza!

X: Nello stesso giorno della fondazione del nostro stato fummo attaccati da sette paesi arabi che avevano solo un'intenzione: quella di distruggerci!

Noi ci siamo difesi e abbiamo vinto. Da quel momento in poi siamo continuamente in guerra. Ma nello stesso tempo siamo stati in grado di creare uno stato democratico. Tra l'altro l'unica democrazia in tutta la regione!

X: Una democrazia?! I vostri politici sono per lo più soldati che hanno trascorso la maggior parte della loro vita nelle forze armate. Per alcuni di loro è stato dimostrato la responsabilità di massacri nei confronti del nostro popolo. La strategia della vostra politica mira a

the Nile, from Jordan to the Mediterranean. In all just 270 years! Then came the peoples who lived in the territories now composing Iran, Iraq, Syria, Egypt, Lebanon and Jordan. Then between 6 AD and 636 AD came the Romans and the Christians. They took from you all of your rights, including your right to remain here. Then came Islam, and only then were you freed and allowed to return and to pray in the holy cities.

X: We were simply second class citizens to you.

Y: We protected you from Christian persecution. We were your liberators. And as you were expelled from the Iberian peninsula in the year 1492, the Ottoman Empire rescued you and offered you the possibility to return to the Holy Land.

X: Yes, but we were not allowed to establish the state of Israel!

Y: This is our land, the land from which Mohammed fled in order to meet Moses. This is the land in which the population consisted almost exclusively of Palestinian Arabs from the years 636 AD until 1948 AD. What legal right do you have to take this land away from us? What right did you have to wage a war of independence and to cast us out of our villages, our fields and our cities?

X: I will say it once more...we have not expelled you!

Y: We were chased off with brutal violence.

X: On the very day after our state was founded we were attacked by seven Arab nations who had nothing but one intent: to exterminate us! We defended ourselves and we won. Since that time we have been in a constant state of war. Nonetheless, we have still been able to establish a democracy.

That is, by the way, the only democracy in the entire region!

Y: A democracy?! Your politicians are mostly soldiers who have spent the greater part of their lives in the military. Some of them have been proven to be responsible for massacres of our people. Your politics is a policy of trying to be rid of us. Your settlements cross into our villages and they are inhabited by fanatics. You ghettoize us on our own land.

X: In the saddest days in the history of our people, as the ovens were fueled daily with 10,000 human bodies, the English allowed just 4,200



cacciarci. I vostri insediamenti circondano i nostri paesi e sono abitati da fanatici. Voi ci ghettizzate nel nostro stesso paese.

X: Nel periodo più difficile della nostra storia, quando i forni bruciavano 10000 corpi il giorno, gli inglesi permisero solo a 4200 ebrei l'anno di salvarsi nella terra promessa.

Y: Noi non siamo responsabili della persecuzione nei vostri confronti.

X: Sì?... e come la mettiamo con l'incontro tra il Mufti di Gerusalemme Amin el-Hussaini e Hitler?

Y: Non dimentichiamo, che anni prima c'è stata la dichiarazione di Balfour, che dichiarava il nostro paese libero da colonizzare come se i palestinesi non esistessero.

X: La vostra politica è sempre stata una politica fatta di terrore e di violenza. Voi siete incapaci di organizzarvi democraticamente.

Y: Nel 1948 ci avete tolto la nostra esistenza, da quel momento in poi il nostro paese è occupato. Non esiste una buona o una cattiva un'occupazione. L'occupazione è la causa del Terrore.

X: Adesso parliamo della situazione attuale.

Perché Arafat non ha autorità? Perché è incapace tra le sue file di fare ordine e fermare il terrore?

Y: È colpa vostra se Arafat non ha più autorità! Perché distruggete le nostre case, i nostri elicotteri, le stazioni di polizia, le scuole, le prigioni, ...il nostro aeroporto, le nostre stazioni radio? Perché avete bloccato l'attuazione dell'accordo di Oslo?

X: Perché il vostro terrore lo ha reso impossibile.

Y: Non credo. Non c'è pace se non c'è giustizia...non ci sarà pace senza uno stato palestinese con capitale Gerusalemme est, ...

X: Perché non avete accettato la suddivisione della Palestina proposta dalle nazioni unite nel 1947? Quella era un'offerta di gran lunga migliore per i palestinesi rispetto a quella di Oslo.

Jews each year to return to the safe haven of the Promised Land.

Y: We are not responsible for your persecution!

X: Oh no?...and what is with the meeting between Hitler and Amin el-Hussaini, the mufti from Jerusalem?

Y: Lest we forget: Before that time, the Balfour Declaration had also been set forth pronouncing our land as a colony and region open to free immigration. It was as if the Palestinians had not existed.

X: Your politics has always been the policy of terror and violence. You are not capable of governing yourselves democratically.

Y: In 1948 you took away our very existence. Since that time our land has been occupied. There is no such thing as good or bad occupation. This occupation is the cause of the terror.

X: And now we come to the current situation: Why does Arafat have no authority? Why can he not establish order in his own domain?

Y: You have seen to it that Arafat no longer has any authority! Why do you destroy our houses, our helicopters, our police stations, schools, prisons ... our airports, our radio stations? Why have you not implemented the Oslo Accord?

X: Because your terror has made that impossible.

Y: I do not believe that. There is no peace without justice ... There is no peace without a Palestinian State with East Jerusalem as its capital. There is no....

X: ...In 1947 why did you not accept the division of Palestine offered to you by the international community? At that time the Palestinians had a much better offer before them than what you were presented in Oslo.

Y: We were ordered by others to give up a portion of our land. Historically and psychologically ours was an entirely natural reaction.

X: Why did you refuse the opportunity provided for you at Camp David

Y: Noi fummo intimati dall'esterno di cedervi una parte del nostro territorio. Da un punto di vista storico e psicologico quel rifiuto era una reazione normalissima.

X: Perché non avete accettato l'offerta che vi abbiamo fatto a Camp David nel 2000?

Y: Nessun essere normale avrebbe accettato quella proposta! Inoltre..

X: Quella era una buona proposta...il 97% della Westbank sarebbe andata ai palestinesi, ma...

Y: Il 97% della Westbank sarebbe andata ai palestinesi, ma senza Gerusalemme est che è abitata esclusivamente da palestinesi. La Westbank così sarebbe stata divisa in due parti, una parte a nord e una parte a sud, divisa dai coloni ebrei e dall'esercito israeliano.

Come è possibile in questo modo fare uno stato palestinese! Inoltre il problema dei profughi...

X: Il ritorno dei profughi metterebbe in discussione l'esistenza di Israele

Y: La nostra esistenza non vale meno della vostra

X: Noi non ci lasceremo mai più cacciare!

in the year 2000?

Y: No rational person would have accepted such an offer! And ...

X: It was a good offer...97% of the West Bank was to be turned over to the Palestinians, but Arafat...

Y: 97% of the West Bank should have been returned to the Palestinians but without East Jerusalem, which is, after all, settled exclusively by Palestinians. The West Bank would have been partitioned into two parts, cut apart into North and South, separated by Jewish settlements and the Israeli army.

How can a Palestinian state be founded under such conditions! Besides there is the question of the right of return...

X: The return of refugees would destroy the very existence of Israel as a nation.

Y: Our existence is worth no less than yours.

X: We will not be expelled!
